

# Primo giorno di sciopero dei tassisti ma il governo conferma: no allo stralcio

## Ddl concorrenza

### La Lega: stop all'articolo, la riforma è fuori dal programma dell'esecutivo

ROMA

Disagi per gli utenti come da copione. E il presidio romano con qualche fumogeno a due passi da Palazzo Chigi. Termina in questo modo la prima delle due giornate di sciopero indette dai tassisti per ribadire la richiesta di stralcio dell'articolo 10 del Ddl concorrenza che prevede una delega al governo per la riforma del settore dei taxi e del noleggio con conducente. L'agitazione ha avuto un'adesione elevata a livello nazionale mentre a Roma è andato in scena un corteo concluso poi con l'arrivo a piedi di un gruppo di manifestanti nei pressi di Palazzo Chigi, dove una decina di loro ha tentato di forzare il blocco per entrare in piazza Colonna. Poi, ricondotti davanti alla galleria Alberto Sordi, i manifestanti hanno acceso alcuni fumogeni e lanciato delle bottigliette d'acqua.

L'accordo con il governo resta difficile dopo il fallimento della mediazione tentata lunedì dalla viceministra per le Infrastrutture Teresa Bellanova, che anche ieri ha confermato la disponibilità a riscrivere ampiamente i criteri della delega ma non a stralciarla. La riformulazione partirebbe dalla distinzione «del ricorso alle piattaforme tecnologiche di intermediazione da quelle di interconnessione. Le prime - dice la viceministra - sono gestite da altri soggetti a pagamento, le seconde sono quelle che oggi usano anche molti tassisti. Nel momento in cui c'è la distinzione c'è anche la possibilità, per i tassisti, di aderire a una o a tutte e due le piattaforme, ma questo non può essere impedito. Si tratta di una maggiore

efficienza per la categoria e una maggiore disponibilità per l'utenza».

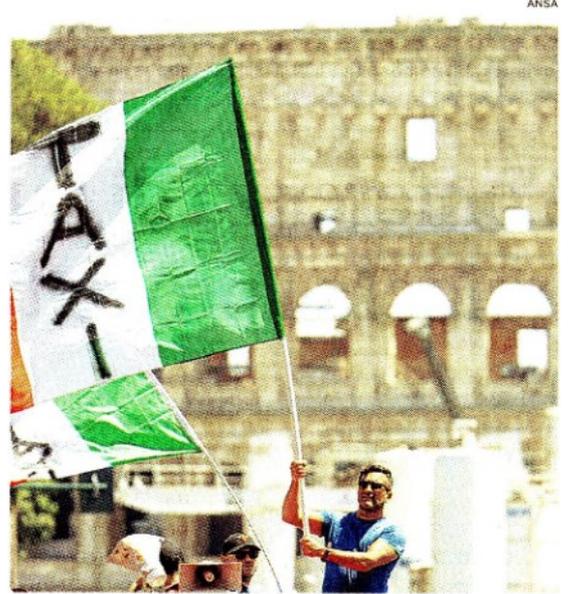
Da una parte delle sigle interessate - Cna Fita Taxi, Confartigianato Taxi e Sna Casartigiani Taxi - è arrivato ieri «grande apprezzamento» per le aperture di Bellanova che prevederebbero, tra l'altro, l'introduzione di una disciplina specifica delle piattaforme elettroniche, il rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto dell'esercizio abusivo anche tramite l'attuazione del Registro nazionale degli operatori e l'introduzione di targhe professionali.

La maggior parte delle altre sigle teme che sia concesso troppo spazio alle multinazionali che gestiscono le app più diffuse. Filt Cgil e Ugl Taxi in particolare ribadiscono la contrarietà a ogni dialogo se resterà in piedi lo strumento della delega al governo che prevederebbe la stesura di un decreto legislativo da parte delle strutture ministeriali, fuori dal Parlamento dove resta forte il sostegno ai tassisti da parte di diversi partiti (emendamenti soppressivi sono stati presentati da Lega, LeU e uno anche dal Pd). Anche ieri il Carroccio, con i deputati Elena Maccanti e Edoardo Rixi, ha ribadito il no alla legge delega: «Una riforma del settore è già stata avviata nel 2019 e siamo ancora in attesa che il governo emani i decreti attuativi. Questa materia infine è fuori dalle riforme previste dal programma di governo e rischia di diventare un tema altamente divisivo».

Intanto i lavori della commissione Attività produttive della Camera sul Ddl sono fermi alla discussione generale, in assenza dei pareri dei ministeri sugli emendamenti. I temi più controversi, l'articolo sui taxi e quello sul trasporto pubblico locale, saranno comunque lasciati alla parte finale dell'esame.

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La protesta.

Disagi per gli utenti nelle principali città a causa dello sciopero. Durante la manifestazione indetta a Roma, un gruppo di tassisti ha cercato di forzare il blocco della polizia nei pressi di Palazzo Chigi

ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1956 - T.1622

